

Comunicato stampa

A seguito della presa di posizione di GastroTicino dell'11 gennaio 2021, trasmessa dall'Unione contadini ticinesi, la orTI associazione orticoltori ticinesi, che rappresenta tutta la filiera produttiva legata alle verdure prodotte in Ticino, non può che comprendere le preoccupazioni che il settore della ristorazione in genere ha espresso e rivendicato.

Il comitato ne ha discusso, e non può che condividere le inquietudini espresse, che sono state anche le nostre già da subito all'inizio dello scorso anno. Allora in una missiva a tutti i livelli, compreso il Consiglio di Stato, abbiamo espresso grande inquietudine circa l'obbligo che ci veniva imposto di continuare a produrre per l'approvvigionamento della popolazione; tuttavia, a fronte delle importazioni da paesi esteri, le nostre insalate rimanevano nelle serre e sui campi, oppure la merce già raccolta si deteriorava nei depositi frigoriferi! Fortunatamente la grande distribuzione si è riorientata e così una parte ha potuto ancora essere commercializzata.

Al nostro scritto, nessuno si è degnato di darci risposta, e il settore orticolo ha continuato alla cieca come del resto hanno fatto tutti, districandosi tra norme ogni giorno diverse e varie chiusure imposte. Siamo dell'opinione che i ristoranti non dovevano essere chiusi, non perché fanno parte della nostra clientela, ma perché è stato dimostrato che i casi di Covid 19 non sono strettamente legati alle loro attività; anzi il servizio sociale che sempre è stato sostenuto già nel nome stesso di esercizio pubblico, viene oggi più che mai messo in discussione. Infatti, anche dal lato sociale del vivere, stiamo vivendo una vera catastrofe, che per altri versi è pure sanitaria.

Il settore della gastronomia e della ristorazione è stato posto sull'altare sacrificale a fronte di tutta un'economia che non si è fermata nemmeno ora!

Iniziare una stagione produttiva con repentini cambi di rotta politici senza poter beneficiare di nessun aiuto, suscita in noi grande preoccupazione. Come settore primario, siamo chiamati in momenti difficili a produrre per l'autoapprovvigionamento alimentare; questo però non ci privilegia! Anzi ci pone sempre in concorrenza rispetto ai mercati esteri che producono a basso costo. Per noi quindi un'incognita di riuscire a vendere gli ortaggi che noi produciamo in Ticino. Anche l'aspetto del personale e delle misure sanitarie imposte ci pone in seria difficoltà su una tipologia di prodotto delicato e molto deperibile, che deve essere curato e raccolto giornalmente.

Sappiamo oramai tutti come sono andate le cose, ma forse a fronte di contagi stabili, si potrebbero rivedere certe misure che anche a nostro avviso, hanno penalizzato in maniera esagerata il settore della gastronomia.

Presidente:
Andrea Zanini
Via Boscherina 18
6883 Novazzano
fattoria.loi@gmail.com

Associazione Orticoltori Ticinesi
c/oTiziano Pedrinis
Via Monticello 9
6533 Lumino
+41 (0)79 686 84 06
tiped@bluewin.ch

Purtroppo siamo abituati a non ricevere risposte alle nostre prese di posizione e quindi non ci aspettiamo che qualcuno lo faccia anche su questo scritto. Pensiamo però possa almeno essere di conforto a chi in questo momento è obbligato a tenere chiuso con il serio pericolo che lo rimanga per sempre.

Pertanto l'Associazione orticoltori ticinesi orTI è vicina a GastroTicino e spera che le sue rivendicazioni, come pure le preoccupazioni degli orticoltori ticinesi, siano ascoltate e accolte al più presto e che tutto possa sistemarsi al più presto.

Presidente:
Andrea Zanini
Via Boscherina 18
6883 Novazzano
fattoria.loi@gmail.com

Associazione Orticoltori Ticinesi
c/oTiziano Pedrinis
Via Monticello 9
6533 Lumino
+41 (0)79 686 84 06
tiped@bluewin.ch